

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

INTERVISTA ESCLUSIVA

Il sindaco **Ciro Borriello** si difende dalle accuse che gli hanno procurato il provvedimento di divieto di dimora in città. E dichiara il suo ottimismo per un positivo epilogo della vicenda giudiziaria

Sindacabile giudizio

di ANTONIO ABBAGNANO

L'appuntamento col sindaco Borriello è all'albergo 4 Venti di Ercolano.

Lei ha ricevuto 21.700 voti dai cittadini torresi perché assicurò il suo impegno per dotare la città del porto turistico, di collegare le fogne col depuratore del Sarno, rendere balneabile il mare e ristrutturare strade e piazze. Come mai, invece, la ritroviamo in un'indagine giudiziaria che l'esilia da Torre del Greco?

“La Magistratura ipotizza che io abbia strumentalizzato la Polizia Municipale per fini personali, particolarmente per essere intervenuto in due vicende, intercettate dagli organi investigativi. La prima riguarda l'aver esortato un vigile urbano a verificare i lavori che la ditta Dar Impianti stava effettuando alla vetrina espositiva. Era il periodo dell'inaugurazione della nuova via Salvator Noto e in tutta la zona elegante della città le vecchie vetrine stonavano col disegno di abbellimento che si era avviato. Bisogna sapere che la questione delle vetrine è parte essenziale del progetto della riqualificazione “in orizzontale” di tutto il centro della città, dove è previsto l'abbattimento progressivo delle vetrine che fuoriescono e occupano il suolo pubblico e, per un accordo preso con l'ex sindaco De Giudice con l'Ascom, tutti i commercianti sono già obbligati a porre



“Potrei continuare a fare il sindaco, ma fuori dal territorio della mia città. Ovviamente aspetto prima un ravvedimento del magistrato e la revoca di questa misura per continuare a fare il sindaco della mia città, con l'onore che questa carica mi dà, ma anche con l'animo sereno di addossarmi gli oneri che questa carica comporta”

vetrine eleganti e non ingombrati in caso di lavori di ammodernamento. Per cui ritenni mio dovere far controllare che l'esercente stesse procedendo in tal senso e questo mio intervento è stato ritenuto come un mio personale accanimento nei confronti del titolare dell'esercizio, il quale, interrogato dal giudice, ha dichiarato, invece, di non conoscermi personalmente e che dunque non ci sia ragione di astio reciproco”.

Mentre per l'altra vicenda?

“L'altra vicenda riguarda dei controlli alle vetrine della Ditta Cuccurullo in via Roma. Per questa vicenda il giudice ipotizza che io sia intervenuto per far sparire un verbale contro il Cuccurullo e coprire così un reato commesso dal Cuccurullo.

continua a pagina 2

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

SOLIDARIETÀ

Solidarietà al Sindaco **Ciro Borriello** che non vive attualmente un buon momento, preso da due vicende giudiziarie, legate a problemi di abusivismo edilizio e alla sede del Giudice di pace ed ai lavori di ristrutturazione, colpito nel primo caso da un provvedimento di domicilio coatto. La nostra città ha bisogno di una guida al 100%, nonostante è noto che non sempre abbiamo condiviso talune scelte di questa Amministrazione. Come solidarietà esprimiamo all'esponente politico **Ferdinando Guarino**, Assessore NU, che come alcuni giorni fa è accaduto per il vice sindaco **Rosario Riveccio**, è stato protagonista di un'aggressione. Non siamo adusi alla violenza per manifestare le nostre idee, non possiamo accettare che con la violenza si manifestino le proprie idee ed il proprio dissenso.

DIFFERENZIATA

Legato al tema violenza è l'episodio legato alla raccolta differenziata. Uno stuolo di vigili urbani e guardie ambientali stanno letteralmente presidiando la città per raggiungere una percentuale accettabile della raccolta differenziata ma soprattutto per controllare e punire coloro i quali non rispettano le regole imposte a giusta ragione dalla nostra Amministrazione. Così succede che alcune settimane fa, in alcune strade del centro storico mare di Torre del Greco, le guardie ambientali siano state accolte da aggressioni e da lancio di sacchetti e rifiuti vari, per protestare probabilmente contro i controlli.

continua a pagina 2



ore 09.30 - Caffé di benvenuto
offerto dalla
Banca di Credito Popolare

SALUTI:
Ing. Salvatore Gaglione, Presidente
Banca di Credito Popolare
Dr. Rosario Riveccio, Vicesindaco
di Torre del Greco, Assessore alla
Cultura ed Eventi

INTRODUCE:
Antonio Altiero, Giornalista,
Presidente Pro Loco Torre del Greco

MODERA:
Angelo Ciaravolo, Giornalista

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Pro Loco di Torre del Greco - La tofa

RELATORI:

On.le Prof. Leonzio Borea, Direttore Generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Gennaro Ferrara, ex Rettore Università Parthenope di Napoli, Vicepresidente Provincia di Napoli e Assessore alle Politiche Scolastiche
Dott.ssa Dora Liguori, Scrittrice-storica, autrice dei libri “Memento Domine” e “Quella amara unità d'Italia”

Prof. Vincenzo Guli, Vicepresidente dell'Associazione Culturale Neoborbonica di Napoli, autore varie pubblicazioni sul Risorgimento

“Il ruolo di Torre del Greco al tempo dell'Unificazione”: letture del **Prof. Antonio Borriello**



Convegno
**L'UNITÀ D'ITALIA:
festeggiamo o celebriamo?**

a cura della Pro Loco di Torre del Greco e del giornale la tofa



Torre del Greco
Palazzo Vallelonga
26 Marzo 2011

Ristorante

Poseidon

RISTORAZIONE

CERIMONIE

EVENTI

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it
info@ristorante.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

Cari soci dell'Associazione Culturale "La Tofa" anche per l'anno 2011 la quota d'iscrizione resta inalterata a 30euro. Purtroppo un paio di soci che negli anni scorsi ci hanno sostenuto con quote generose, quest'anno non lo potranno fare. Avremo perciò difficoltà maggiori del 2010 a pareggiare i conti. Vi chiediamo di aiutarci in questa impresa e di contribuire con una quota superiore al mantenimento della nostra Associazione e del giornale. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tofa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

**Il Presidente
Antonio Abbagnano**

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tofa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

Segretaria di redazione

TERESA MANNA

e-mail:

antonioabbagnano@gmail.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

segue dalla prima

Il fatto strano è che al Cuccurullo non è stato contestato alcun reato e non ha dunque alcuna incriminazione per nascondere la quale sarei intervenuto. Il mio unico intervento è stato quello di chiedere informazione su quanto stesse succedendo nei confronti di uno storico negozio della mia città".

Tutto qui?

"Tutto qui! Se non mi crede, ho qui i verbali degli interrogatori e delle intercettazioni. Li metto a sua disposizione, così potrà leggerli con calma e trarne personali considerazioni. Per queste ipotesi di reato il Pm ha chiesto per me gli arresti domiciliari. Il Gip ha invece deciso per il divieto di dimora in città".

Col divieto di dimora c'è anche il divieto di esercitare l'attività di primo cittadino?

"No. Potrei continuare a fare il sindaco, ma fuori dal territorio della mia città. Ovviamente aspetto prima un ravvedimento del magistrato e la revoca di questa misura per continuare a fare il sindaco della mia città, con l'onore che questa carica mi dà, ma anche con l'animo sereno di addossarmi gli oneri che questa carica comporta. Dopo i primi interrogatori sono fiducioso che ciò possa avvenire in tempi brevissimi, per le tante cose che in Comune abbiamo da fare, per i tantissimi atti amministrativi da compiere e per non rimandare i tanti progetti che sono già in fase esecutiva".

Che idea s'è fatto dell'operato della Magistratura?

"Al principio ne davo un giudizio molto negativo ed ero rabbioso. Poi ho capito la logica che segue un magistrato, che quando comprende che ci sono cose che non vanno, va alla ricerca dei colpevoli seguendo, per forza, svariati percorsi d'indagine. Ora sono consapevole del perché mi accade tutto questo e sono perciò fiducioso".



segue dalla prima

il ballatoio

Simili azioni testimoniano evidentemente di un disagio della popolazione o di alcune frange di esse, bisogna tenere conto di questa protesta e di questo dissenso. Ma la violenza deve essere bandita in maniera decisa. Le proteste devono essere, comunque si voglia, civili, ferme, ma senza perdere di vista concetti di democrazia e di civile e sereno confronto dialettico.

TURRIS

La Turris fa rivivere i suoi tempi migliori. La squadra di Mandragora, presieduta dal Presidente Gaglione, giunge in finale nella Coppa Italia Dilettanti. Finalissima con il Perugia il 14 aprile 2011 forse al Flaminio di Roma. È d'obbligo tifare Turris e noi tifiamo con convinzione. Anche così si può tentare il risorgere di una squadra e di una città.

150° UNITÀ D'ITALIA

Anche la nostra città ha celebrato l'Unità Italiana come tutte le città d'Italia, il 16 e 17 marzo. Due giornate di eventi, che si sono affiancate alle altre iniziative di associazioni e scuole torresi. Il Comune ha promosso una Serata Tricolore il 16 marzo a Villa Macrina, nonostante l'inclemenza del tempo, con il contributo delle associazioni che hanno avuto il riconoscimento comunale, e cioè: **Coro Jubilate Deo, Coro Santa Cecilia**, che ha proposto tre canti partigiani selezionati con cura ed alcuni inediti, **Ditirambo, La Bazzarra, i Bazzarioti**. La serata è stata completata dall'intervento della banda dei **Corallini**. Tutte applaudite le esibizioni ma soprattutto apprezzati quelli che si sono più avvicinati al tema della serata. **Resta l'amaro in bocca per i tempi ristretti, ma anche per alcune ristrettezze di bilancio che potevano dare un decoro diverso ad alcuni momenti della serata**. Molto apprezzato l'intervento del tenore **Salvatore Vitiello** ed il contributo del Coro della **Scuola Enrico De Nicola**, diretto da **Angela Battiloro** che assieme a **Lina Sorrentino** hanno presentato la serata. Il 17 marzo, giorno della festa, alzabandiera a Palazzo Baronale con la **Banda Musicale di Torre del Greco** ed una piccola esibizione dei **Cori della Scuola Enrico De Nicola e del liceo De Bottis**, sempre sotto la direzione di **Angela Battiloro**. Poi tutti al Corallo per una

nuova esibizione corale e lo spettacolo "17 marzo", curato dalla **Bazzarra**. A margine di questi eventi, sommamente vogliamo sottolineare a nostro personalissimo giudizio l'inopportunità di avere decisioni di tenere i negozi aperti. **O è festa nazionale o no!** Vorremmo conoscere la filosofia del **genio** che ha partorito questa decisione. L'auspicio è che questo clima di fervente patriottismo alberghi nei Torresi sempre. Ora pare che tutti conoscano l'inno nazionale, lo sappiano cantare, si muovano al vedere la nostra bandiera. (A proposito, sui sei mostri in piazza Santa Croce, sono state issate sei bandiere con banda diversa molto simili alla bandiera ungherese, sembrava la festa della **Regina d'Ungheria!** Bisogna fare attenzione a certi particolari). Un ricordo della mia giovinezza. Io che sono tra quelli che ha onorato la bandiera e cantato l'inno da sempre ed in epoca non sospetta, ricordo quanto mi accadeva a scuola alla gloriosa "**Giovanni Mazza**" in terza elementare. Già allora, ma poi non sono tanto vecchio, si studiava per l'Europa unita. Ebbene, fui selezionato per un coro che avrebbe dovuto portare il suo contributo ad una iniziativa per l'Europa appunto. Fui scelto dalla prof.ssa Di Cristo, su suggerimento del mio maestro **Antonio Ascione**, scomparso alcuni anni fa. Risultai idoneo al provino cantando un brano a piacere (io sapevo bene l'Inno di Mameli). Fui poi allontanato dal coro, in quanto, stonato a più non posso, pare che cantavo in modo corretto solo l'inno nazionale! Per concludere, tornando ai giorni nostri, fatti più o meno recenti in città, portano a riflessioni amare. Qualcuno, un noto esponente risorgimentale ha detto: "**Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli Italiani**" ed ancora "**il vero problema degli Italiani sono gli Italiani**". **Speriamo di non dover affermare amaramente che il vero problema dei Torresi siano i ... Torresi!!!** Prendiamo atto della nostra storia, celebriamola in maniera convinta e netta e facciamo sì che dal ricordo del Risorgimento Italiano (1848-1918) e delle lotte per la libertà, possiamo rivivere un Risorgimento personale e sociale, culturale e civico di cui Torre del Greco ha bisogno. **Viva l'Italia, viva la nostra Repubblica.**

Tommaso Gaglione

Non solo retorica alle celebrazioni per il centocinquantenario dell'Unità nazionale, si è fatto luce anche sulle tante verità nascoste che fecero dichiarare allo storico Villari: "abbiamo costruito questo nuovo regno su un mare di sangue"

Viva l'Italia, ma stiamo con i briganti

di ANGELO DI RUOCCO

Le celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia messe in campo dall'Amministrazione Comunale, quelli a villa Macrina nella serata del giorno sedici e quella a Palazzo di Città e poi al Teatro Corallo nella mattinata del diciassette, hanno visto la partecipazione di scolaresche, insegnanti, gruppi musicali, associazioni e istituzioni della Città ma, grazie alla rappresentazione teatrale a chiusura delle manifestazioni nel Teatro Corallo messa in scena dagli allievi della scuola teatrale La Bazzarra di Gigi Di Luca di un testo dal Di Luca stesso scritto, che le manifestazioni messe in campo si sono un poco equilibrate, fino a quel punto risultate farraginate di retorica. I ragazzi di Gigi Di Luca hanno recitato magistralmente pagine amare di una storia cui si chie-



de di mostrare finalmente le tante verità per lungo tempo nascoste, di stupri, di razzie, di pulizia etnica, di deportazione, di ruberie, di carceri lager e di leggi speciali criminose per opera dei conquistatori piemontesi a danno dei "Terrori" meridionali.

Pasquale Villari, storico di fine '800, scriveva: "Abbiamo costruito questo nuovo Regno su un mare di sangue, ma non lo possiamo dire".

Noi a 150 anni dall'Unità, in una democrazia matura, oltre a dire Viva l'Italia, rendiamo onore a questo mare di sangue versato soprattutto dalle popolazioni rurali meridionali e, se difendere la propria terra da qualsiasi conquistatore fa assumere la qualifica di brigante, allora sì, oggi come allora, ci dichiariamo tutti Briganti.

«Gli oltraggi subiti dalle popolazioni meridionali sono incommensurabili. Sono convinto di non aver fatto male, nonostante ciò, non rifarei oggi la via dell'Italia meridionale, temendo di essere preso a sassate, essendosi colà cagionato solo squallore e suscitato solo odio»

GIUSEPPE GARIBALDI

CONFERENZA ■ MEZZI DI TRASPORTO E TELECOMUNICAZIONI ALLA VIGILIA DELL'UNITÀ

Sulla scia delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, domenica 13 scorso, al Museo della Marineria di Torre del Greco si è tenuta una interessantissima conferenza sotto dal titolo: "La maturità dei tempi - mezzi di trasporto e telecomunicazioni alla vigilia dell'Unità". Con la presentazione di Salvatore Perillo e una breve introduzione del Presidente della sezione di Torre del Greco della lega Navale Italiana, avv. Giacomo Magno, l'ingegnere storico Flavio Russo ha, con magistrale competenza, spiegato come le moderne tecniche di telecomunicazione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto, che in quel periodo si andavano fortemente sviluppando, avessero permesso la realizzazione dell'idea dell'unificazione dell'Italia. Le navi a vapore usate da Garibaldi per sbarcare in Sicilia, la nascente rete ferroviaria, la diffusione del telegrafo, furono tutti indispensabili strumenti per la conquista del regno borbonico da parte dell'esercito piemontese. Il successivo incremento degli stessi mezzi, lo sviluppo della rete stradale, rimasta fino ad allora pressoché quella romana, con costruzione di ponti e viadotti per collegare porti e stazioni ferroviarie alle zone più interne, furono le basi per accelerare e concretizzare la nascita dello stato unitario.

Segnaliamo che la prossima Settimana della Cultura, dal 9 al 17 aprile, il Museo della Marineria curerà una mostra iconografica documentale sui "Funari di Torre del Greco" una delle tante attività che prosperarono a metà '800 con lo sviluppo della nostra cantieristica navale

Angelo Di Ruocco

SCUOLA

Tre giorni per centocinquant'anni

L'Istituto Comprensivo "Francesco d'Assisi", ha promosso in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, una tre giorni culturale, culminata con la manifestazione del 16 marzo interamente dedicata all'evento storico del 17 marzo 1861. Gli obiettivi sono stati tutti centrati e soprattutto sono riusciti a mediare fra l'evento spettacolo e il particolare didattico: un obiettivo questo fermamente voluto dal Dirigente Scolastico Grazia Paoletta. Il 14 marzo l'iniziativa dedicata alla giornata della cittadinanza attiva ha avuto, con l'autorevole intervento del collega Ermanno Corsi, lo scopo di risvegliare le nostre coscienze e di "risorgere" per uno sviluppo della nostra società. L'ausilio dei due ultimi lavori letterari di Corsi, sono stato da supporto al messaggio. Il 15 marzo, poi, la giornata di riflessione è stata dedicata alla vita ed alla diversità vista come risorsa. L'incontro con il poeta Giovanni D'Amiano, che ha messo in luce l'importanza della vita e la scrittrice Mariolina Bencivenga, che ha esaltato l'importanza della individualità di ognuno di noi. Anche in questo caso, la relatrice ha sviluppato il tema alla luce delle sue recenti produzioni letterarie (Il pesce viola). Il culmine è stato rappresentato dalla celebrazione dell'Unità italiana il 16 marzo, con l'apporto attivo delle scolaresche, che hanno deliziato, guidate dal maestro Federico, con la proposta di alcuni canti patriottici, in primis il nostro inno nazionale. Un evento che è stato improntato a ripercorrere, riscoprire e rivisitare momenti salienti del cammino verso l'Unità e anche successivi. Dopo un excursus storico puntuale e provocatorio del Dirigente Scolastico Grazia Paoletta, interamente condivisibile, la parola è passata ai relatori d'eccezione, Ermanno Corsi, Michele Vigliotti, Franco Bruno Vitolo. Al di là degli appassionati interventi di Vigliotti e Vitolo, improntati ad una lettura diversa dell'evento, seppur in chiave profondamente pro Sud, va evidenziato il concetto di unità espresso da Vitolo: "un sogno, che realizza le ragioni del Nord e del Sud. Si è cercato anche (ma i tempi a disposizione non hanno potuto dare una misura completa) di affrontare il tema "brigantaggio" con validi supporti musicale e cinematografici. Ci ha pensato Ermanno Corsi a mettere un po' d'ordine nel tutto. Affermare innanzitutto il forte ed importante evento unitario che va accettato con forza e va visto in una proiezione di cosa si voglia fare in futuro. Ma soprattutto, uno spirito unitario nazionale, da accettare senza sé e senza ma. Di spessore i contributi epistolari del collega Pino Aprile e dell'Ispettore PI Biagio Scognamiglio. Una tre giorni positiva, che attesta l'Istituto Comprensivo Francesco d'Assisi, fra i più attivi della nostra città. Un plauso al Dirigente Paoletta ed ai suoi più diretti collaboratori, fra cui la prof.ssa Grazia Langella. L'appuntamento in maggio con le iniziative didattico-culturali di fine anno.

Tommaso Gaglione

TRASPORTI

Rinviato l'aumento del "Biglietto Unico"

Esistito ad aprile l'adeguamento delle tariffe per i "Biglietti unici". Con delibera regionale pubblicata sul Burc del 10 marzo è stato reso noto che nella trattativa tra la Regione Campania, il Consorzio Unico, i comuni di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Benevento e le 5 province campane, per l'adeguamento delle tariffe si è considerato l'aumento del 20% come un tetto massimo e quindi si è provveduto ad un contenimento dei prezzi. Gli aumenti restano comunque abbastanza alti per i torresi e in genere per chi vuole raggiungere Napoli. Se ad esempio per spostarsi nell'ambito della provincia di Caserta ci sarà addirittura una riduzione del 4% del costo dell'abbonamento annuale, raggiungere Napoli a partire da un comune della provincia costerà dal 17% al 19% in più. Aumenti percentualmente più bassi si registrano per il biglietto "Week-End Giornaliero" e per gli abbonamenti mensili e annuali mentre una vera e propria stangata arriva per il biglietto "giornaliero". Quest'ultimo sarà valido per tutta la giornata e non più a partire dalle 10:00 ma a questa variazione sul tempo corrisponderà un aumento che arriva al 70% sulla tariffa Torre del Greco - Napoli che passa da 3,70 euro a 6,30 euro. E se in questo quadro qualche associazione dei consumatori esprime la propria indignazione dall'altra parte c'è l'assordante silenzio della nostra classe politica che ancora una volta lascia alla loro solitudine i cittadini sempre più stressati dal problema di far quadrare i conti per arrivare a fine mese.

Eleonora Colonna



Parlami di te

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO



Mi sento trasportare in alto verso orizzonti che non conosco, verso pensieri mai pensati. Scompongo notturni arcobaleni con minuscole particelle di sogno diluite in lacrime dal sapore dolce.

Traccio nuovi intimi percorsi, cammino a piedi nudi su nuvole invisibili e tenuta per mano dal "Tutto" e dal "Nulla". Arrivo a sfiorare le ali degli Angeli.

Mara Nepoti: Potenza della Musica - 2009

La vita è sogno

Mattino, Giallo di Napoli

Un bel nome, Trivento è un antico castrum, come ve n'erano disseminati lontano da Roma, un municipio, come già si diceva duemila anni fa. Ho cercato di capire del suo nome ma non ho trovato, penso sia per venti che spirano su quella rocca. O no. Se apro con Trivento è perché vengono qui una quarantina di giovanetti con le loro bandiere, per una semifinale dilettanti di Coppa Italia. Alla partita di andata, sul loro campo, la Turris aveva vinto per uno a zero. Sperduti campi di calcio fanno tenerezza distesi nella loro solitudine sulle spianate di campagna, come dal treno fuggevolmente se ne vedono, abbagliati di sole, grigi e senz'erba, senza recinzione, dove s'abbandona al sonno una capra o un gatto.

Siamo nel Molise. A Trivento nel 1902 è nato e vissuto la prima giovinezza Eldo Di Lazzaro. Chi ascolta vecchi dischi può ritrovare in ingiallite custodie color seppia, nel loro spessore e graffiati, motivi come Reginella campagnola, La piccinina, Chitarra romana, La romanina, Rosabella del Molise, canzoni in voga negli anni quaranta, Eldo Di Lazzaro è l'autore di queste genuine canzoni così italiane, così Unità d'Italia. Piacevano a Benito Mussolini, che amava la nostra origine contadina, e spesso si mostrava, d'estate e a torso nudo, accanto alle trebbiatrici, erano i tempi della battaglia del grano e delle massaie rurali.

Diversamente da questa che ancora non si annuncia, una primavera generosa di sole apriva le finestre alle radio a grammofono, queste canzoni accompagnavano voli d'aquiloni che si adagiavano sul cielo e sul Vesuvio, una tavolozza, una festa-mosaico a colori.

Pomeriggio, Rosso di Magenta

Come sempre i tifosi forestieri vengono ospitati in una gabbia su un lato corto del campo di calcio lato Vesuvio, sembra di vedere gli imputati del film Processo alla città di Luigi Zampa, 1952, bianco e nero, cinema alto da cineteca. Quel film ricorda un delitto avvenuto dalle nostre parti, un secolo fa, 1911.

Questi triventini sono a colori, sventolano le loro bandiere, gialloblu. Si comportano bene, sperano in un riscatto, nella partita di casa l'onta di una partita persa, come si dice il gol rapina. Uno schianto. Sulle gradinate e in tribuna i colori sono rossi, o biancorossi, d'antica memoria corallina. Stadio pieno, mai visto così, dovremmo tornare ai tempi d'oro delle presidenze di Giovanni Di Maio o Salvatore Gaglione. Un altro presidente, anch'esso Gaglione, guida ora questa squadra. Stracolmo lo stadio, la giornata festiva dell'Unità d'Italia, in mezzo alla settimana e senza altre partite da seguire a Napoli o in tv, la partita importante, ha chiamato alcune migliaia di spettatori. Delle bandiere bianche rosse e verdi se ne vede soltanto qualcuna.

Avevo lasciato da anni sgroppate per campi di calcio, orari scannati dall'autunno alla primavera sono difficili da affrontare. Il Trivento ha portato anche correnti fredde, ho cercato ripari, il vento mi inseguiva ovunque. Cambio di posto, al secondo tempo me ne sono andato quasi all'uscita. Sono quelle mosse istintive che uno fa con malcelata indifferenza ma in fondo scaramantiche, ci si pone sulla linea dell'estremo attacco per aiutare a segnare un gol che è poi venuto a suggellare la vittoria. I giovani triventini hanno applaudito, la partita è stata corretta, anche questi sportivi hanno onorato l'Unità d'Italia.

Sera, Azzurro di cobalto

Sul far della sera mi viene di risorgere e insorgere per antiche simpatie nostre della Napoli Regno. Su facebook mollo una frase della quale quasi nessuno si è accorto: "Come mi ha spiegato - ed io ho condiviso - un mio colto amico, l'Italia era già unita da letterati, artisti, musicisti che percorrevano la penisola. L'Unità d'Italia fu una azione politica, spoliando e annettendo il Regno delle Due Sicilie alla Casa Sabauda."

Poi un altro clic, una chiosa, per il buon vivere: "Intanto chiudiamo: Viva l'Italia."

Si può risalire a Giotto, a Luciano Laurana, Donatello, Caravaggio o Luca Giordano, Bellini, Paisiello, Leopardi, per dirne alcuni, per trovare viaggiatori d'arte che univano culture varie da Nord a Sud e viceversa. L'inno di Mameli non mi è mai piaciuto, sarà per la musica, per rima e metrica troppo attente alla funzione letteraria di inno, plumbeo ottocentesco linguaggio di difficile lettura, una marcetta, e veloce. Come 'O surdato nammurato. Che amo in una versione di struggente lenta armonia evocativa come la cantava Anna Magnani, tutt'altra musica, è il caso di dire. Quest'inno non sono, non siamo riusciti a impararlo, gente di poca memoria. Un popolo di cantanti che non ricorda l'inno nazionale, non soltanto le parole, ma anche la tonalità, un popolo di stonati come i tre figli di Filumena Marturano, Eduardo/Domenico Soriano si dispera, tre napoletani che non sanno cantare Munasterio 'e Santa Chiara, la straordinaria canzone di Michele Galdieri e Barberis, ecco dove può giungere la grande canzone napoletana, un poema in musica. Domenico Soriano cercava di individuare il figlio legittimo in una voce di uno dei tre. Ma Filumena gli ricorderà con una scansione scalpello, con una frase scolpita sulla pietra che "devono essere uguali tutti e tre". Un endecasillabo, se ci pensate. Poesia-scultura.

Come un diario ci scambiamo su facebook amore per Giacomo Puccini, Mara Nepoti ci propone il coro a bocca chiusa dalla Madama Butterfly, Nada Skaff la chiusura di Un bel dì vedremo, Giusi Russo si allinea agli amanti del grande musicista: non per niente la mia gattina si chiama Mimi della Bohème. Ma di sera c'è Verdi alla televisione col Nabucco. Momento magico il coro con Va' pensiero che è stato sempre una ipotesi di inno nazionale proposta da qualche parte, ma l'inno è quello che c'è e ce lo teniamo. Riccardo Muti è solenne, come sempre. Alla fine appaiono striscioni a difesa di una identità nazionale come è l'opera lirica: si sa che non si naviga nell'oro, i bilanci si assottigliano, si sparano calci di rigore contro le grandi porte dei palcoscenici, patrimonio della nostra cultura ancora Cenerentola per un popolo che dovrebbe amare il teatro lirico.

Riccardo Muti incanta non soltanto col suo magistero, con la statura del suo rigore. Affascina anche nella comunicazione, parlando col pubblico di sala, c'è l'occasione della presenza del Presidente Napolitano, momenti austeri. Il Nabucco è opera di grande architettura musicale, sacra e civile insieme, opera elegia di una gens tormentata. Con tutto il nostro orgoglio, e la buona volontà, non riusciamo a rendere compatta, come dovrebbe essere, l'Unità nazionale, ci sono scorie storiche che noi del Sud cerchiamo di riscattare alla vera storia di questo popolo, ci sono atteggiamenti al Nord talvolta ostili, noi scoperchiamo giorno per giorno i nostri sepolcri mettendoli a specchio di fronte a sepolcri troppe volte imbiancati, una Unità d'Italia ancora non piena allora, come ancora non piena oggi. Rimane quella culturale, quella delle arti che, come si diceva, non conosceva e non conosce barriere ideologiche e di genia.

Notte, Blu d'oltremare

La digressione, se tale è, si propone come nota a margine, che esula dai nostri motivi di scrittura, è stata una occasione, non ho materia e cultura sociologica, faccio elzeviri, cerco di fare pittura scritta, come diceva Simonide. Ma il momento mi imbarca in una deriva della notte, la vita è sogno, come scrisse Calderon de la Barca. Comincio per natura mia a sognare sin dai primi attimi del sonno ma non so l'ora di un sogno che s'è stampato nella memoria al risveglio.

Sono sulla balconata di un teatro, non alta come quella che posso consentirmi al San Carlo, ma è più vicina ad una rossa platea sgombra di poltrone, Riccardo Muti continua a conversare con un gruppo di persone e si volge anche in alto verso di noi. A me accanto mia moglie e mia madre, sorridono, sono felici di essere a teatro. Mia moglie è serena, attenta, mia madre mi appare più giovane della sua lunga vecchiazza, un volto di sessantenne. Ne visse altri trentacinque.

La vita è sogno.

"Pantaleo", un uomo solo al comando

Lo storico e glorioso Istituto "Pantaleo" per ragionieri e geometri è diventato un grande contenitore di spettacoli, arte varia e convegni di alto interesse culturale, artistico e sociale.

UNITÀ ESOTERICA

Iniziativa attuata dall'eccellente dirigente scolastico Carlo Ciavolino che da solo, sottolineiamo da solo, cioè senza il supporto del Collegio dei docenti, del Consiglio d'Istituto e neppure dei docenti di Italiano e Storia ha proposto, o meglio imposto un... concorso-compito d'italiano sull'Unità d'Italia. Un preside che di sicuro altre istituzioni scolastiche invidiano. Farebbero a gomitate o carte false per averlo.

Sul concorso, per esempio, il preside un bel sabato, con un atto coattivo, senza mezzi termini, ha obbligato tutti i docenti a mettere da parte la propria didattica, per svolgere il ruolo di... vigilanti per lo svolgimento del citato concorso. La cosa ha spiazzato non poco i Docenti di Lettere, che si sono visti messi da parte per far posto ad una occulta commissione-giuria, la quale, come recita un avviso del citato dirigente, dovrà premiare i migliori elaborati e sarà resa pubblica solo al momento della premiazione. A memoria non ricordiamo concorsi con commissioni segrete, neppure nelle più dure dittature staliniste o franchiste, hitleriane o mussoliniane, oppure in delicati concorsi per futuri Magistrati o Notai o, per restare nell'ambito scolastico, negli Esami di Stato, le cui commissioni sono rese pubbliche mesi prima. Insomma, un concorso davvero singolare, tanto che non si sa chi ha deciso la traccia, chi ha nominato la commissione-giuria, composta (cfr. relativo "Regolamento" del 28.02.2011) da "2 docenti esterni, 2 docenti del Pantaleo, 2 personalità della cultura, presieduta dal dirigente scolastico, essendo "esclusi dalla commissione-giuria i docenti di Storia e Italiano dell'Istituto, mentre sono "inseriti nella giuria due docenti del Pantaleo di materie non letterarie", in quanto il compito del suddetto concorso deve essere obbligatoriamente (cfr. sempre il "Regolamento") "valutato come prova scritta di Italiano del secondo quadrimestre, da parte dei docenti di italiano" (condizione decisamente contestabile, visto che l'argomento, anche se ampiamente discusso, come si sa, non è parte del programma delle prime, seconde e terze classi), mentre il famoso dirigente non ha mai tenuto un incontro con i docenti di Italiano e Storia per definire i criteri omogenei della correzione degli elaborati per la selezione. Sullo svolgimento della prova, visto il rigore imposto dal dirigente ai docenti, sarebbe opportuno sapere perché i due fogli dei compiti consegnati ai ragazzi erano privi di timbro della scuola, perché non prima del termine dell'orario della prova è stato comunicato ai docenti, tramite i collaboratori scolastici l'obbligo di firmare solo i fogli della bella e della brutta, perché non è stato comunicato nei famosi avvisi del dirigente di siglare anche le chiusure delle buste contenenti i nomi e cognomi dei ragazzi, perché, così pare, dei docenti si sono portati a casa i compiti! Insomma un grande mistero.

Per il dirigente dell'Istituto per ragionieri e geometri cittadino, la scuola è un affare privato. In barba alla didattica e agli organi collegiali organizza (e impone) improbabili eventi culturali e stravolge le strutture scolastiche per meri interventi di facciata. E a proposito di facce (di bronzo)...

UNA BICI POCO ACCORSATA

Ma, dicevamo, tante sono le iniziative, ovviamente tutte in orario scolastico, che sottraggono ore allo studio della regolare didattica. In proposito, un giorno ha perfino prelevato uno studente che poi non ha più fatto ritorno in classe! E poi vedi il *meeting*, fiore all'occhiello del dirigente, svolto nella parte finale del secondo quadrimestre e sempre in orario scolastico: per dieci/quindici giorni tutti sono sottratti alle ordinarie attività didattiche!

Non mancano mostre di grande interesse, come quella sulla bicicletta di Massimo Troisi, sembra presa da un suo film, con un notevolissimo riscontro di pubblico (la mostra della bicicletta era pubblica): per l'intera esposizione ci sono stati ben 15 (giòva ripeterlo a lettere: quindici) visitatori! E pensare che data l'importanza della mostra, la scuola era aperta anche di domenica, ovviamente con la presenza degli operatori scolastici regolarmente pagati con ore di straordinario. Insomma, un autentico fiasco! e non parliamo delle ricadute didattiche, educative, formative, culturali del grande evento.

E che dire delle altre proposte, sempre a cura esclusiva del dirigente: partite di calcio, sfilate di moda, concerti di musica tenuti a scuola con importanti artisti, come il neomelodico Gianni Fiorellino di Giugliano. Quest'ultimo ha beneficiato inespugnabilmente di una apposita raccolta di fondi.

Del resto tutte le attività sono anticipate nel manifesto che il dirigente fa affiggere ogni anno per propagandare la scuola e sperare in tante nuove iscrizioni (purtroppo, pare che in questi ultimi anni siano pesantemente calate, nonostante le pregevolissime attività culturali citate). Forse perché non sono state rispettate le promesse quanto ai corsi di equitazione e ballo, non ancora attivati. Anche se in verità due cavalli recentemente sono entrati nel cortile della scuola, uno con in sella... Garibaldi, e l'altro cavalcato da... Vittorio Emanuele II.

RELATORI REITERATI E OSPITI LATITANTI

Inoltre, si sono tenuti convegni con fondi europei, di notevole pregio e con relatori che ormai si possono considerare in pianta stabile al Pantaleo: un ex ispettore della Pubblica Istruzione ed un ex giornalista della Rai di Napoli. Ex perché in pensione. Comunque sempre presenti a scuola. Di mattina, di pomeriggio e anche di sera. Ognuno ha presentato il proprio ultimo libro, uno al mattino, durante l'orario scolastico, e uno di sera. Propongono analisi sull'ambiente, sul risorgimento e tante altre belle cose. Sempre loro, e secondo me saranno ancora loro le due misteriose personalità autorevoli di cultura che



Sono ben quindici i visitatori che hanno ammirato, al Pantaleo, la bici de "Il Postino", l'ultima pellicola di Massimo Troisi, sulla cui autenticità, peraltro, sono stati espressi non pochi dubbi...

dovranno assegnare i premi ai migliori compiti sull'Unità d'Italia. Ci scommettiamo. Vedremo.

Allora, è davvero... bello vedere una scuola e soprattutto un dirigente scolastico alle prese con tanto impegno con tipografie, pasticcerie per i vari buffet, fiorai, albergatori, videoperatori, fotografi, giornalisti. Diverse volte ha preannunciato visite importanti a scuola, puntualmente disertate dagli autorevoli ospiti. In quelle occasioni il dirigente si era dato molto da fare a preparare addobbi e coprire il pavimento di sgargianti tappeti rossi e quant'altro. Anzi, se ricordiamo bene tra gli ospiti una volta c'era addirittura il Ministro in persona, l'Onorevole Gelmini! come da un articolo messo in bella mostra a scuola in una bacheca presso la presidenza, che ricorda tra l'altro tutte le grandi imprese del dirigente, come la statua di Gesù Cristo con le mani in alto collocata sul porto, tanta amata dai pescatori e dai Torresi. L'articolo in questione era riportato sul "Corriere del Mezzogiorno", anche se chi ha messo la fotocopia in bacheca ci ha scritto erroneamente "Corriere della sera". Fa più chic. Ovviamente del Ministro neppure l'ombra. Intanto, la fotocopia resta là.

A proposito di statue è doveroso ricordare che a Torre del Greco dal Nord al Centro al Sud ci sono tanti bronzi di Carlo Ciavolino. Sugli aspetti estetici vi raccomandiamo di vedere su youtube "itcg Pantaleo la rivolta": la voce della verità, quella degli studenti. Un video molto cliccato, ben oltre 3mila visitatori!

LA CULTURA È DI PASSAGGIO

E poi che dire della nuova biblioteca? infilata in un corridoio per trasferire la scolarità nelle giornate piovose dalla scuola alla palestra, passaggio per i diversamente abili. Adesso è una biblioteca. Evviva la cultura. Pare che l'abbia perfino inaugurata in fretta e furia nientemeno con un Sottosegretario della Pubblica Istruzione. Ebbene la biblioteca è sempre chiusa. Chissà perché. Pare che ci sia qualche problemuccio sulla sicurezza e qualcuno dei docenti o della Provincia di Napoli, che ha competenza sulla sede scolastica, desiderano vederla chiara. In proposito, ha perfino nominato, sempre direttamente il dirigente e ovviamente mai con pubblico bando, una esperta in biblioteconomia. Chissà se tra i docenti in servizio a scuola c'era qualcuno che poteva offrire questa collaborazione, eventualmente a costi inferiori. Ma lo abbiamo detto: il dirigente è bravo, è capace, organizza e dispone tutto da solo: sposta e amplia la sala della presidenza con tutti i comfort, trasferisce le sale informatiche, dà una nuova veste al sito internet, ma i contenuti sono più che obsoleti, sceglie le ditte e le mete delle visite d'istruzione. Incredibile! Ma fa tutto da solo! insomma la lista sarebbe lunga e la rinviando in altra sede: comunque, più o meno ogni giorno manda avvisi ai docenti e agli alunni con novità afferenti a spettacoli, convegni, visite, viaggi, e altro. Di sicuro non dorme per ideare tanto. Non a caso non partecipa mai ad alcun consiglio di classe.

L'ÉCOLE, C'EST MOI

È democratico e sensibile. A proposito di sensibilità, anche se mai nessuno ne ha compreso il motivo, all'indomani della terribile tragedia che toccò uno studente del liceo scientifico Nobel, il dirigente del Pantaleo, subito gli dedicò un'aula presso la sede di via Cimaglia!

Intanto, a breve ci sarà un ennesimo interessante incontro con una sindonologa (pare di fama mondiale, come scrive il preside nell'avviso) e poi altri convegni, sempre con le due personalità di cultura a riposo anzidette. Però questa volta c'è un valore aggiunto: interverrà anche il dirigente su un tema molto complesso: "Istruzione, letteratura, arte ed artigianato nel regno delle Due Sicilie e in Italia". Sicuramente sarà una conferenza di elevata e raffinata speculazione, considerata la vastità del tema. Farebbe tremare le vene e i polsi a un Croce, un Gramsci o un Chabod.

Delle attività del dirigente si rimanda anche alle gigantografie, stile *Ultima cena* di Leonardo, disposte all'uscita dell'autostrada di Torre del Greco, sulle pareti della scuola, della palestra e in centinaia di manifesti per tutto il territorio. Un dirigente capace e tutti lo sanno ed è confermato ampiamente anche nel suo *curriculum vitae* riportato sul sito dell'Istituto, in cui si legge di tutto e di più, si evince che è un artista e fa le grandi statue (cioè ci sono le peculiari dimensioni di quella accennata del Cristo che risulta essere la più alta in un porto) - ma non gli obblighi, ai sensi dell'art. 21, legge 18/06/2009, n. 69, come *exempli gratia* il titolo di studio, lo stipendio, i riferimenti del concorso superato, oppure i riferimenti del provvedimento del comando presso la presidenza del Consiglio. Niente, assolutamente niente. Anche in ciò si dimostra la grandeur di questo dirigente scolastico.

Nello D'Alessio



PUNTI VENDITA

Torre del Greco
via V. Veneto, 2
T. 0818811541

Torre del Greco
via A. Moro, 21
T. 0818814688

Torre del Greco
via Nazionale, 839
T. 0818471786

Portici
via Libertà, 53
T. 0817768621



www.pasticceriamennella.it | info@pasticceriamennella.it



LABORATORIO

Torre del Greco
via Pezzentelle, 3
T. 0818819930 | F. 0818829930

Dopo più di cinquant'anni sono venuti alla luce alcuni bozzetti di rara eleganza dello scultore Antonio Mennella. Rappresentano uno studio preparatorio per la realizzazione dei battenti bronzei della Basilica cittadina



Hanno entusiasmato il parroco don Giosuè e raccolto la disponibilità alla realizzazione dell'allievo e collaboratore di Mennella, lo scultore Vincenzo Borriello Giggiano. Manca solo un finanziatore...

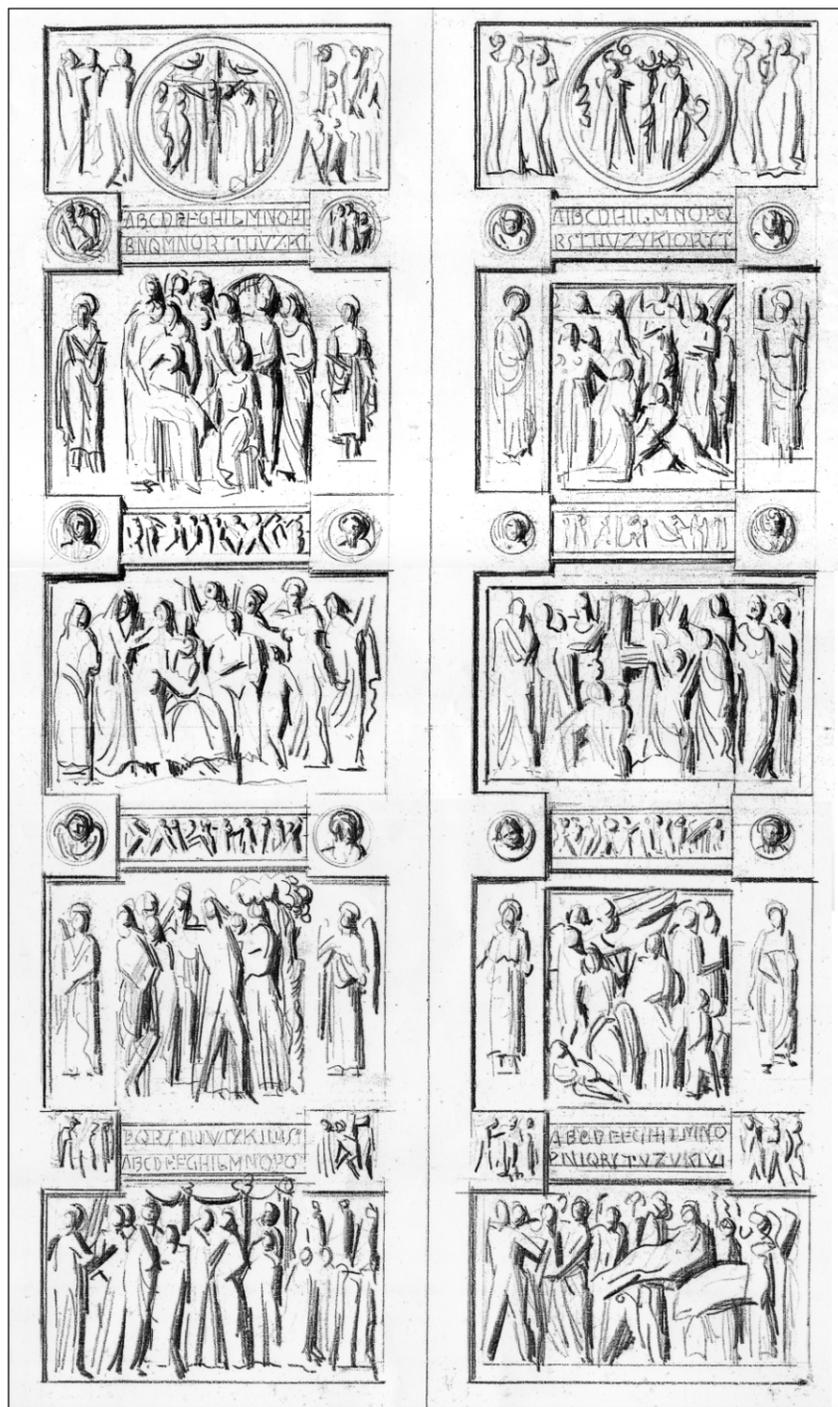
Le porte di Santa Croce le porte della Città

Lunedì scorso, con alcuni artisti torresi, sono stato invitato, forse per le mie critiche mosse alla mano infelice che ha posato sul molo e in alcune piazze della città i mostri di bronzo, a un incontro con il Parroco di Santa Croce Don Giosuè Lombardo. Motivo dell'incontro era la presentazione a Don Giosuè dei bozzetti realizzati verso la fine degli anni cinquanta dallo scultore Antonio Mennella, venuti alla luce grazie a ricerche del maestro Vincenzo Borriello, ultimo allievo e collaboratore dell'artista. Quando Vincenzo Borriello, per gli amici Giggiano, ha mostrato il bozzetto delle due ante da cinque formelle ciascuna, raffiguranti la storia della Croce con alcuni riferimenti alla nostra storia locale, un silenzio improvviso è sceso nella stanza di Don Giosuè. Quei disegni erano di una finezza estrema, che per un attimo ci ha addirittura



commosso. L'eleganza e la bellezza del segno, evidenti anche ad un occhio meno attento, ha coinvolto tutti. Don Giosuè, che di Santa Croce ne custodisce le chiavi materiali e spirituali, assieme a Don Aniello, dopo averci spiegato che al momento le porte della basilica non costituiscono una priorità, perché le sue preoccupazioni sono per i lavori al cupolino, la cui sovrastante croce è stata danneggiata da un temporale, per i lavori di restauro del campanile e per l'attuale congiuntura economica, che pesa su tante famiglie bisognose che orbitano intorno alla Parrocchia.

Poi, affascinato dalle figure delle sei formelle del Mennella, l'entusiasmo



del Parroco ha man mano preso la meglio sulle pur sacrosanti considerazioni economiche ed ha ipotizzato una sottoscrizione popolare, un contributo di qualche facoltoso benefattore ed anche l'aiuto di qualche importante istituzione locale. L'entusiasmo per quei disegni ha ancor di più contagiato tutti e nella nostra immaginazione già vedevamo la porta della nostra Basilica bella come quella del Duomo di San Pietro o di Orvieto e, alla fine dell'incontro, Don Giosuè

nel congedarci, ha dato il via al maestro Borriello affinché si metta all'opera per realizzare in scala ridotta un plastico dal bozzetto del Mennella, per poterlo mostrare e sottoporre al giudizio dei fedeli, come pur a qualche probabile finanziatore.

E poi, se alla base ci sono intenzioni nobili e un progetto di grandissimo valore, perché mettere limiti alla provvidenza e all'amore per la città di cittadini facoltosi?

A.D.R.

Un atto d'amore del grande maestro

In questi giorni, nella nostra città, è stata fatta una straordinaria scoperta storico - artistica: il ritrovamento dei bozzetti preparatori per la porta della Basilica di Santa Croce ad opera di Antonio Mennella.

Per secoli, la realizzazione di porte bronzee per chiese cristiane ha senz'altro rappresentato un importante capitolo della storia scultoria italiana. Già nel Medioevo città simbolo del nostro Paese (Montecassino, Verona, Pisa, Trani, Benevento) hanno visto sommi artisti concorrere alla realizzazione di tali opere. Nel Quattrocento questa consuetudine riprenderà a Firenze raggiungendo il culmine in quella che Michelangelo definirà l'accesso al paradiso: la Porta d'oro di Lorenzo Ghiberti per il Battistero. Dopo la porta del Filarete (la cosiddetta Porta di mezzo della basilica vaticana), un altro capolavoro moderno (sempre nel portico di San Pietro) è la Porta della Morte di Giacomo Manzù. All'inizio del secolo XX notevoli maestranze hanno provveduto alla realizzazione di varie porte bronzee in tutta la Penisola, e tra gli artisti che parteciperanno con successo non possiamo dimenticare il "nostro" Antonio Mennella.

Egli era "Maestro con il carisma della consacrazione: aveva alle spalle Biennali e Quadriennali, i monumenti pubblici e successi nei concorsi per sculture destinate alla fruizione pubblica".

C'è, quindi, da chiedersi come poteva essere possibile che un maestro come il Mennella, mosso da un profondo senso religioso e dal suo essere intimamente torrese, non avesse mai pensato alla esaltazione della nostra storia religiosa e cittadina mediante la realizzazione di un portale per la Basilica di S. Croce.

Su questo interrogativo si muovono le ricerche dei due più devoti allievi del Mennella, Giovanni De Vincenzo (scomparso nel 2006) e Vincenzo Giggiano Borriello. Quest'ultimo concentrando le ricerche sui materiali lasciategli dal maestro e grazie alla collaborazione della famiglia Mennella, ha ritrovato uno cartella composta da ben dodici disegni preparatori, realizzati negli anni che vanno dal 1955 al 1960, destinati all'esecuzione dei battenti bronzei per la nostra amata Basilica Pontificia. Ulteriori studi hanno portato il Borriello a scoprire che l'opera venne commissionata dal parroco Stefano Perna (allora emerito prelado della parrocchiale di Santa Croce) e che alcune contingenze e vicissitudini storiche portarono alla sospensione della sua realizzazione.

I bozzetti sono di notevole pregio e fattura artistica; il portale doveva essere scandito in due battenti con una serie di scene iconograficamente legate al tema della Croce, al territorio torrese nonché al nostro Parroco santo.

Sarebbe bello poter vedere, un giorno, l'uscita del Carro dell'Immacolata (di cui spesso lo stesso Mennella è stato ideatore) attraverso porte progettate da un artista che - come pochi - ha saputo collegare il nostro territorio al concerto artistico nazionale.

"Tutto scolpiva col medesimo amore" diceva De Vincenzo del suo maestro: questi elaborati ne sono la testimonianza. Essi rappresentano un saggio artistico di immediata bellezza.

Portati all'attenzione del Parroco Don Giosuè Lombardo, questi è rimasto profondamente colpito dal gusto, dalla linea e dai tratti paragonando l'impatto visivo a quello delle porte bronzee di San Pietro in Roma. Naturalmente Don Giosuè, apprezzando la valenza ad il rilievo artistico del ritrovamento ha, tuttavia, ben chiarito quali sono le priorità della Parrocchia in questa particolare fase storica.

Giovanna Accardo

ECONOMIA

Per la Tirrenia al via le dismissioni

SI PARTE CON LE NAVI VELOCI, POI TOCcherà AGLI IMMOBILI E QUINDI ALL'INTERA AZIENDA



Tantissimi marittimi torresi, dipendenti della Tirrenia di Navigazione Spa, sono in ansia per il proprio posto di lavoro a causa dello stato di insolvenza in cui versa la società per cui lavorano. Fornitori, Istituti Bancari e lavoratori hanno provveduto a presentare entro dicembre scorso la domanda di ammissione al passivo della procedura di amministrazione straordinaria della Tirrenia. Vista la necessità di soddisfare e garantire le aspettative dei vari creditori, il Tribunale di Roma ha deciso, per ciascuna categoria di creditori, la fissazione di separate udienze di verifica dei crediti.

Nel contempo, il commissario straordinario, dott. D'Andrea, non prevedendo un possibile risanamento dell'azienda mediante ristrutturazione, ha ritenuto che la soddisfazione dei creditori nonché la garanzia della continuità del servizio potranno essere soddisfatte solo attraverso la vendita dei complessi aziendali o di beni a terzi, con pagamento ai creditori del ricavato della liquidazione dell'attivo.

Il Commissario ha, quindi, predisposto e presentato al Ministero un "Programma" che prevede:

1) la vendita separata di cinque navi veloci di nuova tecnologia tutte già radiate dal servizio e di una motonave (Domitiana) anch'essa già radiata in quanto non più in possesso dei requisiti per lo svolgimento del servizio marittimo;

2) la vendita separata degli immobili e delle opere d'arte di proprietà della società in amministrazione straordinaria.

3) la vendita del ramo di azienda della Tirrenia comprendente: 18 navi di proprietà Tirrenia; il marchio Tirrenia con i diritti d'uso dello stesso; le partecipazioni societarie in "Terminal Traghetto Napoli srl", "Tirrenia Eurocatering Spa" e Stazioni Marittime Spa; le rimanenze utilizzabili per l'esercizio dell'attività di impresa.

L'alienazione separata dei beni descritti sub 1) e sub 2) è stata motivata dal Commissario in quanto beni ritenuti non rientranti nei piani strategici della società. La procedura per la vendita separata delle navi veloci è stata fissata al 22 marzo 2011. Per la vendita invece degli immobili e delle opere d'arte non è stata ancora fissata alcuna data.

Mentre andiamo in stampa scadrà il termine fissato per la presentazione delle offerte vincolanti da parte dei potenziali acquirenti per la cessione del ramo d'azienda. Tra le proposte viene data per favorita quella presentata dalla cordata napoletana Aponte - Onorato - Grimaldi.

E' stato più volte ribadito da parte delle Istituzioni che i posti di lavoro non sono a rischio ma l'esperienza insegna che è sempre bene tenere alta l'attenzione affinché non ci siano neppure ridimensionamenti che danneggerebbero inevitabilmente un settore fondamentale della nostra economia cittadina.

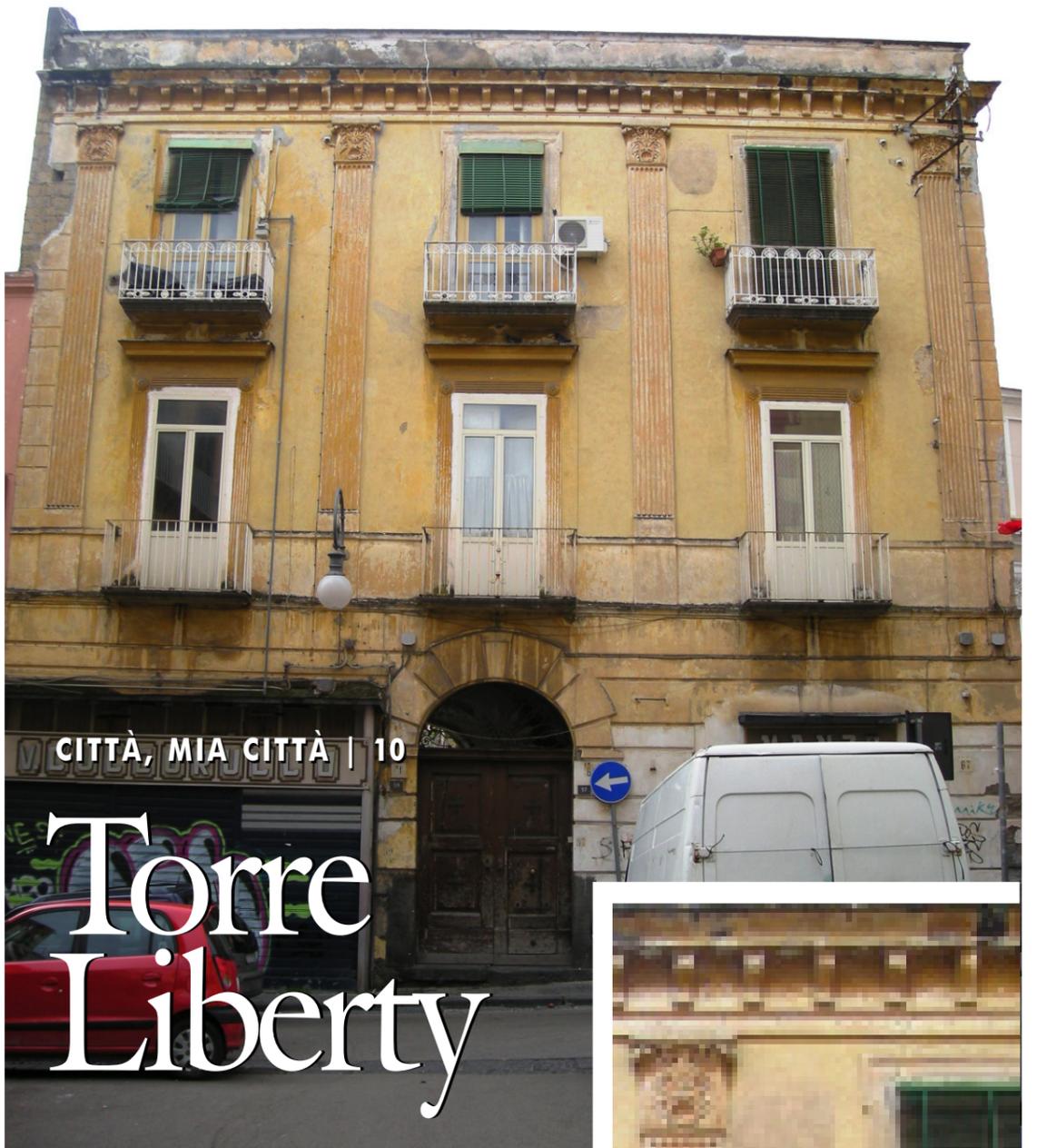
Vicky Sorrentino

CHIESA

Settimana di festeggiamenti per i fedeli della SS. Annunziata

Per la parrocchia della SS. Annunziata questa sarà una settimana dedicata ai festeggiamenti per la ricorrenza dell'Annunciazione. Nei giorni antecedenti il 25 marzo i fedeli si prepareranno all'evento con un triduo in cui tra l'altro è prevista per giovedì 24 alle ore 16:00 la sfilata della banda "I Corallini" che partirà da Via del Bulino e terminerà in chiesa ed in serata il canto dell'inno "Akathistos" che con antichi versi racconta l'annunciazione e i fondamentali articoli di fede riguardanti la Beata Vergine. Il 25 marzo ci sarà la messa solenne, quindi il gruppo "Di Tirambo" si esibirà in una "Serenata a Maria". I festeggiamenti si protrarranno a sabato 26 con il concerto mariano della banda "I Corallini" e si concluderanno domenica 27 con l'incendio al campanile. Durante questa settimana, ogni sera nell'edificio adiacente la chiesa, sarà possibile partecipare alla pesca di beneficenza, o acquistare i biglietti della lotteria collegata all'evento, mentre nel piazzale antistante si potrà assistere ai momenti di animazione curati dai Gruppi Giovanili della Parrocchia.

Eleonora Colonna



di GIOVANNA ACCARDO

Anche in questa puntata, l'immobile che viene preso in esame si lega al tema fondante della nostra rubrica in quanto parte di quel gruppo di costruzioni che, attraverso i loro mutamenti formali (dovuti ad interventi posteriori), dimostrano la variazione del gusto, l'adattamento e la preparazione alla diffusione di quella civiltà culturale alla base dello sviluppo dello stile floreale dei primi anni del Novecento.



Il palazzo è posto quasi a ridosso del ex convento di S. Michele; anche quest'ultimo venne in parte circondato e danneggiato dal fronte lavico del 1794. Alla fine del sec. XIX il civico 57 è interessato da alcuni interventi di restauro che hanno prodotto le attuali decorazioni presenti in facciata



L'edificio sito in via Diego Colamarino numero 57 è posto su una delle strade nuove che furono costruite dopo l'eruzione del 1794, come già indicato per l'edificio analizzato nel precedente articolo.

L'attuale percorso viario è una delle testimonianze storiche più attendibili per comprendere il dramma di quel momento; basti pensare che esso è sopraelevato di circa dieci metri rispetto al vecchio itinerario stradale: dislivello colmato completamente dalla lava vesuviana. Per verificare questi dati non dobbiamo

tener presenti soltanto le fonti (come la pianta del Morghen): è possibile osservare direttamente quello che accadde recandoci nella chiesa del S.S. Sacramento e S. Michele Arcangelo, dove gli spazi celebrativi altro non sono che la parte superiore della precedente costruzione.

All'inizio del XIX secolo la nuova rete stradale, che da Capo la Torre porta a Largo S. Croce, risulta notevolmente urbanizzata con la costruzione di edifici tipicamente borghesi: in questo contesto di rinnovamento edilizio si inserisce il nostro stabile.

Il palazzo è posto quasi a ridosso del ex convento di S. Michele; anche quest'ultimo venne in parte circondato e danneggiato dal fronte lavico del 1794. Alla fine del sec. XIX il civico 57 è interessato da alcuni interventi di restauro (in seguito ai numerosi eventi sismici) che hanno prodotto le attuali decorazioni presenti in facciata.

Edificio di forma rettangolare a tre livelli, risulta ripartito in facciata in soli due registri orizzontali; in effetti, pur componendosi di un piano terra, di un piano nobile e di un secondo piano, le maestranze che hanno provveduto alla scansione grafica hanno, probabilmente, preferito evidenziare in misura maggiore l'andamento verticale dell'immobile.

Il primo registro (o piano terra) è scandito da un disegno a bugne lineari continue di differenti altezze che terminano raggiungendo l'unica cornice marcapiano, su cui poggiano gli sporti dei tre balconi. Questo piano presenta tre aperture: le due laterali occupate da esercizi commerciali e quella centrale, del portale d'ingresso, che risulta deli-

mitato da un arco a tutto sesto scandito da piedritti con la cornice a bugne lisce alternate in due misure.

Il secondo registro del prospetto (composto da primo e secondo piano) è suddiviso da quattro lesene scanalate di ordine gigante che racchiudono i balconi, in tre porzioni modulari. I capitelli delle suddette lesene possono essere indicate con uno stile di tipo composito; esse presentano, infatti, una decorazione composta da conchiglie ed elementi tratti dal mondo vegetale. I sei balconi presentano cornici scanalate con piccoli elementi circolari ai vertici e trabeazione al piano nobile; al secondo piano le aperture sono racchiuse da cornici lisce molto semplici. Il cornicione di coronamento è definito da una cornice lineare mistilinea ed è sorretto da mensole girate.

L'intero stabile è in condizioni conservative mediocri: risultano, infatti, palesemente visibili le cadute d'intonaco, di colore, e le ridipinture arbitrarie e le scritte a bombolette spray. Naturalmente l'ulteriore danno visivo è arrecato dalle strutture degli esercizi commerciali che, come in altri casi già constatati, rendono chiara la mancanza di senso estetico, come si nota in molte strade della città.

10) continua

Un giovane concittadino appena rientrato dal Giappone racconta la composta reazione del popolo nipponico...

“Non si attende l'Apocalisse”

La tragedia che è avvenuta in Giappone l'11 marzo scorso ci sembra lontana, quasi un brutto film che le televisioni ci trasmettono per darci una vaga idea dell'Apocalisse. In realtà, quegli avvenimenti tragici sono più vicini di quanto pensiamo, perché non abbiamo considerato che nella Terra del Sol Levante ci sono molti italiani che li lavorano o studiano.

Proprio in quei giorni si trovava lì anche Raffaele, laureato all'Orientale di Napoli e col sogno di poter toccare con mano il rigore e la vastità della cultura nipponica. Il sogno di Raffaele - appena realizzato - è stato, però, interrotto da quel giorno in cui la terra ha tremato e il mare ha divorato tutto ciò che incontrava sul suo cammino. Raffaele, in quei pochi giorni di soggiorno, risiedeva a Kyoto, 300km a sud di Tokyo.

“A Kyoto l'emergenza non è stata per nulla percepita - dichiara il giovane torrese appena tornato - perché abbiamo sentito il terremoto solo leggermente e non ci sono stati danni. Ad oggi, Kyoto è una città sicura. Il panico che ho percepito nelle voci dei miei familiari preoccupati e ansiosi di vedermi ritornare, credo che sia stato veicolato soprattutto dall'ingigantimento massmediatico di cui sia-



mo vittime. Anche a Tokyo non esiste il cosiddetto 'pericolo radiazioni' perché controlli della Croce Rossa hanno accertato che i valori riportati dai giornali erano nettamente superiori a quelli riscontrati nella realtà. L'impresa che è risultata più ardua del previsto, comunque, è stata quella di prenotare un volo per il rientro: avendo già un biglietto anche per il ritorno con l'Alitalia, ho cercato di cambiarlo, ma mi è stato impossibile in quanto lo avevo acquistato con un'offerta. Nonostante le numerose telefonate all'ufficio informazioni, ogni volta il prezzo per un biglietto solo andata per l'Italia variava dai 3mila fino ai 6mila euro. Alla fine, sono riuscito a bloccare un posto su un volo Cathay-Pacific per circa mille euro.

La preoccupazione che naturalmente ci nasce vedendo le immagini che rimanda la tv non trova riscontro negli animi dei giapponesi, un popolo che anche religiosamente è spronato ad andare avanti in ogni situazione, perché la vita continua”. E mentre da noi partono i Telethon per i terremotati, mentre non si fa altro che immaginare scenari simili a quelli di Chernobyl anche in terra nipponica, il popolo giapponese va avanti, piange e seppellisce i suoi morti ma con dignità e infinita fiducia nel futuro.

Vincenzo Abbagnano

A ME PARE

L'Italia non ha paura

Ma solo una consapevolezza: il nucleare sicuro non esiste

di MARIA PELLICCIA

C'era una volta il miraggio dell'energia nucleare. Ma un brutto giorno, ed esattamente il 26 aprile 1986, in un paese chiamato Chernobyl un'esplosione nel reattore provocò uno spaventoso incendio e la fuoriuscita di materiale radioattivo che seminò morte e terribili malattie non solo in tutta la zona circostante, ma, la nube tossica trasportata dal vento, inquinò anche zone molto distanti da quel luogo, i Paesi Balcanici, quelli Scandinavi, la Svizzera, la Francia, L'Austria, l'Italia, fino a giungere alla costa orientale del Nord America.



Fu così che la favola bella del nucleare sicuro, quella cui gli esperti inneggiavano quale prodigiosa fonte di energia e di cui fino a quel momento al solo dubitarne si veniva tacciati per retrogradi nemici del progresso, mostrò il suo lato oscuro.

Ma ormai il coperchio sul vaso di Pandora era stato alzato e, nonostante le informazioni più o meno rassicuranti degli esperti, desiderammo tutti saperne di più. Così dopo una serie d'interminabili dibattiti potemmo dire di aver finalmente capito come stavano le cose e riuscimmo persino ad esprimere la nostra opinione a riguardo attraverso un referendum avvenuto nel 1987, che abolì a tempo indeterminato nel nostro Paese il ricorso all'energia nucleare per l'approvvigionamento energetico. Ne conseguì la chiusura delle quattro centrali nucleari presenti sul territorio nazionale ubicate nelle zone di Piacenza, Vercelli, Latina e Caserta, afflitte, ancora oggi, dal problema dello smaltimento delle scorie radioattive e della denuclearizzazione del suolo.

I quattro reattori nucleari di Fukushima seriamente compromessi dalle conseguenze del pesante terremoto che ha colpito il Giappone in

questi giorni, riportano alla ribalta il problema della sicurezza delle centrali nucleari.

C'è da chiedersi, se un Paese tecnologicamente avanzatissimo e preparato ad affrontare nel migliore dei modi le calamità naturali qual è il Giappone ha ammesso di non poter assicurare il controllo totale dei propri impianti nucleari, quale speranza si può riporre in un Paese come il nostro che non è in grado di fare fronte in modo efficace neppure al banale problema dello smaltimento dei rifiuti comuni?

Siccome agli occhi del mondo amiamo sempre e comunque distinguerci anche stavolta non abbiamo voluto perderne l'occasione e mentre Paesi come l'Australia (che possiede il 28% dell'uranio mondiale), La Germania e la Svizzera hanno detto definitivamente “NO” al nucleare, consapevoli che si tratta di un pericolo perennemente incombente, i nostri vertici politici ci sorprendono ancora una volta con un nuovo effetto sorpresa: un altro referendum popolare (semai non fosse bastato il precedente) previsto il 12 e 13 giugno prossimo per decidere “NUCLEARE SI - NUCLEARE NO”.

Come dire, il solito spreco di tempo e denaro pubblico per chiedere alla gente: “ora sappiamo tutti per certo che il pericolo di radiazioni nucleari è sempre in agguato e abbiamo anche la certezza che poco o nulla si potrà fare per arginare le sue nefaste conseguenze, irreversibili e trasmissibili geneticamente. Giacché ventiquattro anni fa avete scelto di non sottostare a questo pericolo non è che nel frattempo, magari, avete cambiato idea?”.

E di nuovo assistiamo al teatrino dei famosi “esperti” che cercano, più che di informare, di confondere il pensie-

ro comune perorando ancora la vecchia e ormai esausta causa del nucleare come fonte necessaria di energia. Bisognerebbe dire loro che a questa favola non crede più nessuno e, viste le continue smentite, è evidente che non ci credono nemmeno più loro. Piuttosto, invece di continuare nell'apologia del nucleare farebbero meglio ad interessarsi maggiormente allo sfruttamento delle fonti di energia alternativa che, se da sole ancora non bastano, è anche vero che gli sforzi per impiegarle al meglio sono stati davvero scarsi.

E' assurdo pensare che un Paese come la Germania, notoriamente meno assolato dell'Italia, produca una quantità di energia derivante dal sole pari a settanta volte la nostra. Come pure è lecito chiedersi come mai gli impianti di energia eolica nel nostro Paese sono stati posti nelle zone meno ventilate e quindi sono poco efficaci?

Piuttosto se l'Italia è protesa così tanto verso il nucleare, non è per una dose smisurata di coraggio infusa dalla fede cieca ed incrollabile verso quest'arma a doppio taglio quanto, più verosimilmente, per motivi economici.

I nostri “esperti” compirebbero un atto di onestà nel parlarci del debito di 500 miliardi di Euro che il nostro Paese ha verso la società EDF ossia all'Electricité de France, l'azienda francese che produce e distribuisce il 22% dell'energia, soprattutto quella nucleare, nell'Unione Europea. E cosa dire della realizzazione dei costosissimi impianti nucleari? Una torta cui molti ambiscono a volersene aggiudicare almeno una fetta. Ancora una volta si gioca con la vita della gente a beneficio d'interessi economici. Se al referendum si approverà il nucleare, ci vorranno almeno vent'anni tra l'individuazione dei siti e la costruzione delle elaborate centrali. Finirà così che al pericolo della radioattività si aggiungerà quello di restare indietro rispetto al resto del mondo, che nel frattempo avrà adottato fonti energetiche più sicure ed efficaci.

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

CARLO PARLATI

Il viale d'accesso al complesso La Salle verrà intitolato al Maestro Carlo Parlati, scultore ed incisore della nostra città, la cui fama è divenuta mondiale per la fattezze delle opere realizzate in tantissimi anni di carriera e lavoro. In tal modo il Comune intende dare un significato ed una importanza notevole al bel Parco di prossima inaugurazione in località Sant'Antonio, un polmone di verde pubblico attrezzato. Il Maestro Parlati è scomparso nel 2003.

MOSTRA ISAIA

Dall' 11 al 28 marzo a Villa Macrina Mostra Antologica di Letizia Isaia che ha inteso aprire ufficialmente i festeggiamenti dei 150 dell'Unità D'Italia e dell'Eruzione del Vesuvio. Questo nelle intenzioni del Dott. Giovanni Cardone, direttore artistico della rassegna. L'autrice, divisa fra pittura e letteratura, ha proposto una mostra di sue realizzazioni. Molto apprezzata dal pubblico, la rassegna testimonia del valore della pittrice che, nelle 50 opere esposte, ha dato una precisa idea della sua pittura, eclettica, caratterizzata da forti cromatismi e tenui colori.

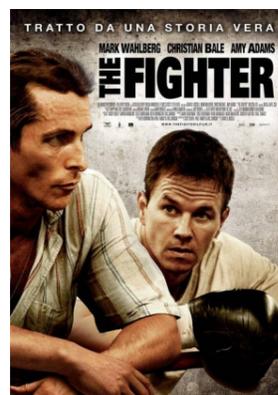
VELA

Prima tappa del Campionato Miniatura del Golfo di Napoli. A cura del Circolo Nautico di Torre del Greco, si è svolta la prova nelle acque antistanti il porto torrese. All'imbarcazione Angela, dell'armatore Vincenzo Panella, è andato il Trofeo “Alvaro Giusti”. Le prossime prove nel primo fine settimana di aprile e giugno. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione fornita dal Circolo Nautico.

TEATRO CORALLO

Al Teatro Corallo, per la stagione 2011, in scena il 7 ed 8 aprile, Luigi De Filippo con “L'avaro” di Molière. Traduzione e libero adattamento di Luigi De Filippo che è anche regista dello spettacolo.

CINEMA



The Fighter

La vicenda narrata da “The Fighter” è basata sulla vita del pugile “Irish” Micky Ward e sulle vicende che lo porteranno a diventare per la prima volta campione del mondo dei pesi welter.

Attenzione, non bisogna farsi ingannare, non è il classico film in cui lo sport viene assunto come scorciatoia di riscatto sociale della classe operaia (vedi “Rocky”), o meglio, tutto ciò

è sicuramente presente, ma non vi si limita.

E' anche e soprattutto una storia sull'emancipazione da una famiglia che sta troppo stretta e sul difficile percorso di disintossicazione dalla dipendenza da crack.

I fratellastri Micky Ward (Mark Wahlberg) e Dicky Eklund (Christian Bale) sono entrambi pugili e molto legati fra loro. Dicky ha avuto una breve carriera sportiva durante la quale ha disputato un incontro con Sugar Ray Leonard (uno dei migliori boxer della storia) ed è stato capace di sconfiggerlo; per questo motivo veniva considerato l'orgoglio della cittadina di Lowell, almeno fino a quando non ha cominciato a drogarsi.

Dal canto suo Micky sta cercando in tutti i modi di rientrare nel circuito di professionisti della boxe ed è ormai stufo dei comportamenti del fratello, suo allenatore, e della madre (Melissa Leo), sua manager, che non sembra effettivamente curarsi troppo degli incontri organizzati per il figlio, prediligendo quelli pagati meglio.

Catalizzatore della vicenda è Charlene (Amy Adams), nuova fidanzata di Micky, che lo spinge a resistere alla famiglia e a cogliere l'occasione di sottrarsi al giogo dei parenti quando Dicky entrerà in prigione. Nemmeno Charlene è però senza difetti, infatti il fidanzato si renderà conto di essere per lei (barista ex-atleta ormai in disgrazia) quello che era per la sua famiglia, un simulacro dei suoi sogni ormai perduti, anche se in misura minore.

E' quindi un film che ha solo come sfondo la vicenda sportiva, ma i cui reali cardini sono il rapporto con l'ambiente di una cittadina di provincia americana e un travagliato concetto d'amore che porta alla soppressione della personalità altrui.

Punte di diamante di “The Fighter” sono sicuramente la monumentale interpretazione di un Christian Bale più in forma che mai e quella di una strabiliante Melissa Leo, vincitori dell'Oscar per il migliore attore non protagonista nelle categorie maschile e femminile e capaci entrambi di oscurare le comunque ottime interpretazioni dei primi attori Wahlberg e Adams.

Soprattutto Bale ha dato nuovamente prova di essere un magistrale interprete, capace di modificare a piacimento il suo corpo (nel film è ancora una volta dimagrito drasticamente, come nell'intrigante “L'uomo senza sonno”) e di riuscire a calarsi pienamente nella sua parte, basta infatti confrontare l'attore con il reale Eklund, che appare alla fine del film, per accorgersi che le sue abilità camaleontiche hanno saputo cogliere alla perfezione i tratti del carattere e le movenze dell'originale.

Non si può dire che Wahlberg non abbia svolto un eccellente lavoro, si vedono infatti i frutti della sua preparazione con allenatori professionisti, ma così come nella storia Dicky ruba la scena al fratello, sullo schermo Bale ruba indubbiamente la scena al protagonista.

Concludendo, nonostante la buona prova registica da parte di David O.Russell, il lungometraggio va tenuto in considerazione più per le incredibili performances dei singoli attori, che per la storia in sé per sé.

Santo Gaglione

LUTTI

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari all'età di 81 anni, l'emerito prof. dott.

ANTONIO BRANCACCIO
Medico chirurgo

Pur avendo acquistato una villetta in Toscana, dove spesso si recava, non aveva mai lasciato la sua Torre del Greco, dove viveva in via De Nicola.

Il prof. Brancaccio, noto professionista torrese, consigliere comunale del PCI (fra gli anni '60 e '70), fondatore dell'Ospedale Maresca della nostra città, è passato alla storia non solo per i Suoi indubbi meriti professionali ma anche perché fu quel medico torrese che nel 1973 ebbe il coraggio di denunciare e di riconoscere clinicamente e sanitarmente che a Torre del Greco era in atto una epidemia di colera. Un'affermazione che fra i tanti sorpresi e sbigottiti, fece arrabbiare il dott. De Lorenzo, che sarebbe poi diventato ministro alla Sanità. Dopo le polemiche e le dichiarazioni, si riconobbe che il dott. Brancaccio aveva visto giusto ed in tal modo, di fronte ad un disastro sanitario senza limiti nella storia della medicina torrese e non solo fu possibile attivare terapie e profilassi opportune e salvare tante vite umane. Al Maresca fu Direttore del reparto di Medicina Generale che ai Suoi tempi era funzionante in maniera brillante.

Con grande affetto e rimpianto Lo ricordano tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerLo ed apprezzarne le doti di uomo, professionista e politico, quello vero.

Alla famiglia tutta, ed in particolare alla figlia Giovanna, noi che lo conoscemmo come medico ed amico, rivolgiamo le più affettuose condoglianze.

Si era da poco celebrato il trigesimo del carissimo fratello prof. Giorgio, che ecco la ferale notizia dell'improvvisa scomparsa della cara signorina

MARIA PEPE
Insegnante

La Sua scomparsa ha destato cordoglio unanime e affettuosa partecipazione. Alla sorella Raffaelina, ai fratelli Vittorio e dott. Arcangelo, alle cognate ed ai nipoti tutti ed in particolare al collega dott. Gino Pepe, formuliamo le più sentite condoglianze.

Il 13 marzo, dopo tanta sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione e circondata dall'affetto dei suoi familiari, che l'hanno accudita amorevolmente fino all'ultimo istante, ha lasciato questa terra in maniera repentina e prematura la cara signora

LUISA DI SALVATORE
Coniugata Raiola - di anni 56

Da tempo si sentiva la sua mancanza nell'attività commerciale del marito, il carissimo Lello Raiola, a tutti noto come il Mancino, costretta a limitare le uscite per un improvviso malanno. Poi le cose sono apparse più preoccupanti del previsto e la cara Luisa ha sopportato un autentico calvario con grande rassegnazione. Ai familiari tutti, in particolare al marito Lello, giungano con affetto le condoglianze del nostro giornale.

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari il carissimo

MARIO CACACE
Maresciallo Polizia Urbana a.r.

Commozione ha suscitato la Sua dipartita, fra quanti, e noi tra questi, ne abbiamo apprezzato le doti di uomo e di impiegato integerrimo. Alla famiglia ed in particolare al fratello Silvio, le condoglianze del nostro giornale.

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari la cara signora

MARIA ESPOSITO
Ved. Granato

Con tristezza e con tanta commozione, rinnoviamo le nostre condoglianze e siamo vicini alla famiglia ed in particolare alla figlia Edilia, nostra amica e componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Prometeo.

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari in Napoli il dott.

ENZO DIRETTO
già Segretario Cittadino DC Napoli

Ricordando le comuni battaglie civili all'interno ed all'esterno della DC napoletana, rivengono alla mente i tempi della prima repubblica e della passione politica che, anche con i suoi difetti, tanto aveva di diverso e di valori rispetto a quella attuale.

Alla famiglia tutta ed in particolare al figlio Mimmo, funzionario dell'IPSEMA, oggi INAIL, Settore Navigazione, rinnoviamo le condoglianze più affettuose.

È venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari la cara signora

ELENA MARSIGLIA
Ved. Ferraioli

La scomparsa della signora Elena ha rattristato e commosso tantissimi, e noi tra questi, che ne hanno conosciuto doti morali e sociali. La sua figura fa andare con la mente a tanti episodi e tanti momenti di vita quotidiana, vissuti assieme al compianto figlio Paolo. Con grande rammarico e con tanto affetto il nostro giornale formula sentite condoglianze alle figlie, ai generi ed ai nipoti, in particolare a Elena e Francesco.

RUBATO DA FACEBOOK

ERA UNA MATTINATA MOVIMENTATA...

Èra una mattinata movimentata, quando un anziano gentiluomo di un'ottantina di anni arrivò per farsi rimuovere dei punti da una ferita al pollice. Disse che aveva molta fretta perché aveva un appuntamento alle 9:00. Rilevai la pressione e lo feci sedere, sapendo che sarebbe passata oltre un'ora prima che qualcuno potesse vederlo. L'osservavo guardare continuamente il suo orologio e decisi, dal momento che non avevo impegni con altri pazienti, che mi sarei occupato io della ferita. Ad un primo esame, la ferita sembrava guarita: andai a prendere gli strumenti necessari per rimuovere la sutura e rimedicargli la ferita. Mentre mi prendevo cura di lui, gli chiesi se per caso avesse un altro appuntamento medico, dato che aveva tanta fretta. L'anziano signore mi rispose che doveva andare alla casa di cura per far colazione con sua moglie. Mi informai della sua salute e lui mi raccontò che era affetta da tempo dall'Alzheimer. Gli chiesi se per caso la moglie si preoccupasse nel caso facesse un po' tardi. Lui mi rispose che lei non lo riconosceva già da 5 anni. Ne fui sorpreso e gli chiesi "...e va ancora ogni mattina a trovarla, anche se non sa chi è lei?" L'uomo sorrise, dicendomi: "Lei non sa chi sono, ma io so ancora perfettamente chi è lei".

Dovetti trattenere le lacrime.

**Sede e deposito:**

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com
almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:

Via Roma, 46, tel.081 8821772

Negozi Arezzo**"Qui è Napoli":**

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
tel.0575 23329

*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*

**Perché la qualità
è una cosa seria
e con passione
e competenza
Almalat la difende**

